

Mamme e bambini: la libertà per vincere la violenza

Fondazione Asilo Mariuccia
18 novembre 2023
Milano

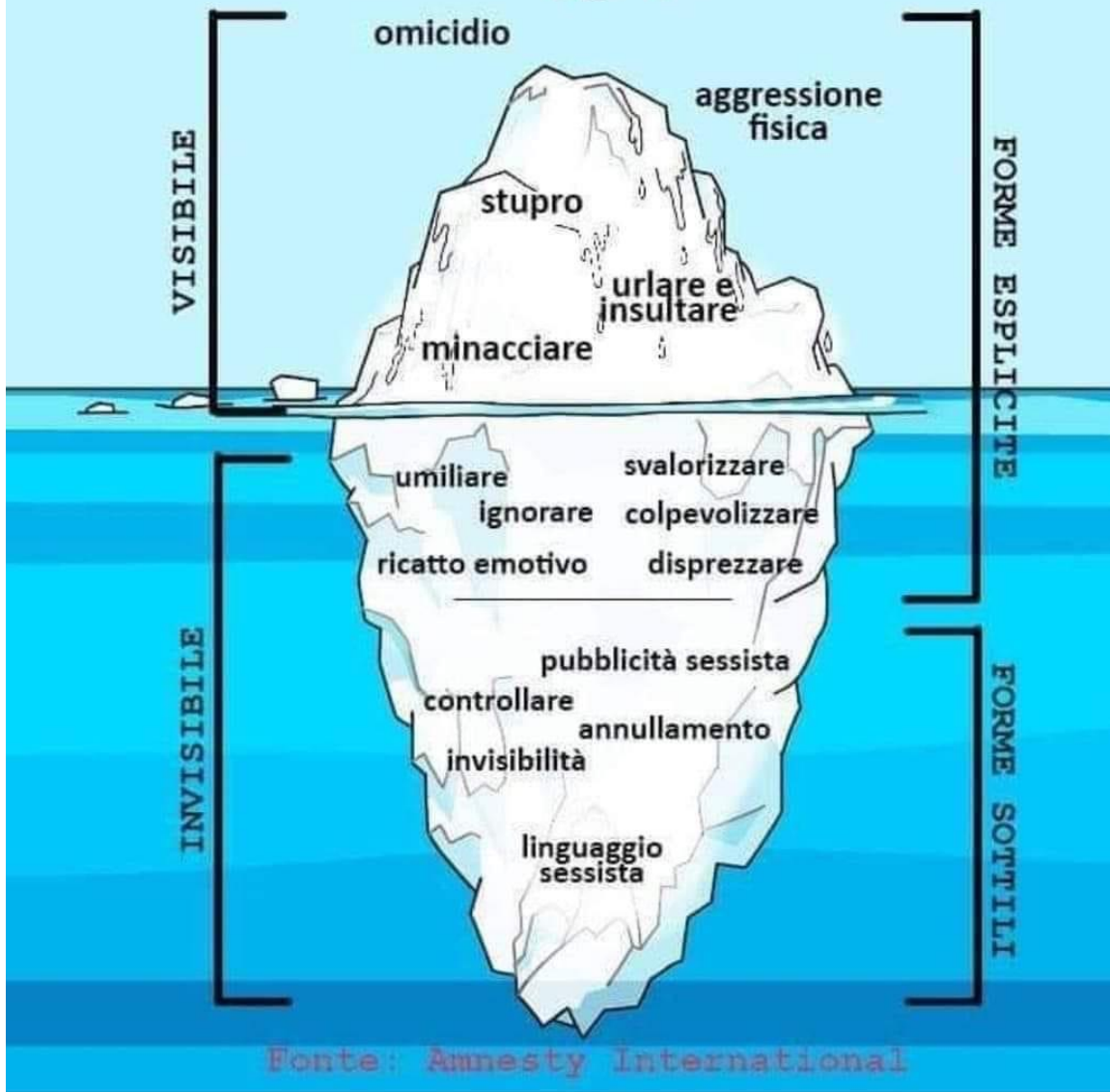
r. Fabio Roia
Presidente Vicario del Tribunale di Milano

IL CONTESTO SOCIALE ALIMENTA PREGIUDIZI E STEREOTIPI

- Comunicazione
- Stereotipi giudiziari (conflitto, denuncia strumentale). Il pregiudizio del magistrato («l'influsso di ragioni non confessate neanche a sè stesso», Calamandrei, La crisi della giustizia 1953)
- Linguaggio anche giudiziario (utilizzazione impropria del termine «conflitto», «denuncia strumentale», quasi inesistente citazione fonti sovranazionali: Convenzione di Istanbul..)
- Comune sentire: Indagine Istat 25/11/2019: per il 10,3% della popolazione spesso le accuse di violenza sessuale sono false; per il 6,2% le donne serie non vengono violentate; quasi il 25% pensa che la causa della violenza sessuale sulle donne sia addebitabile al loro modo di vestire ed il 39,3% della popolazione italiana è convinta che sia possibile sottrarsi ad un rapporto sessuale se davvero non lo si vuole.
- Crimi d'odio on line: misoginia sempre più forte in relazione alla professione della donna.
- Le denunce di molestie sessuali nel mondo dello spettacolo vengono fatte per ricerca di pubblicità
- Un contesto sociale ambiguo rafforza il senso del «posso farlo» in soggetti che non hanno una piena consapevolezza (per ragioni culturali) di commettere dei crimini

L'ICEBERG DELLA VIOLENZA DI GENERE

MilleMe



Premio Asilo Mariuccia

Sabato 18 novembre 2023

CASO RICHIESTA ARCHIVIAZIONE 2016

- «Le dichiarazioni della donna circa gli episodi di violenza asseritamente subiti dall'indagato non trovano riscontri in certificati medici o in testimonianze di terzi soggetti a nulla rilevando le fotografie prodotte dalla stessa p.o.(nelle quali sono rappresentate parti del corpo segnate da alcuni lividi), in ragione del fatto che le stesse non sono neppure riconducibili con certezza alla persona offesa e, in ogni caso, mostrano lividi che ben potrebbero avere origine accidentale»
- Distorsione del ragionamento: non si crede, si adatta la motivazione

Nel processo penale....

- «Lei trova affascinanti sexy gli uomini che indossano una divisa ?»
- «La ragazza si è sottoposta a una visita ginecologica sulle malattie virali. Possiamo sapere l'esito di questa visita ?»
- «Lei ha detto che l'indagato le è venuto in bocca e sui vestiti: Lei ha sputato quelle che le era finito in bocca ?»

Domande poste dai difensori in incidente probatorio ragazze americane presunte vittime di violenza sessuale ad opera di Carabinieri a Firenze anno 2018 in aperta violazione legge 66/1996 non ammesse dal GIP

Motivazioni sentenze con giudizi morali («vita non lineare») o con passaggi equivocabili («tempesta emotiva»), « condotta troppo disinvolta della convivente»)

"Perché le donne dicono di poter capire dal primo bacio se un uomo è giusto, ma non riescono a comprendere dal primo schiaffo che è sbagliato?"



Premio Asilo Mariuccia
Sabato 18 novembre 2023

I dati italiani

Indagine Istat 2014

Confronto con i dati del 2006

- **Maggiore consapevolezza delle donne**: più spesso considerano la violenza un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i centri specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). Dato campione Milano 18% riferito ai processi penali celebrati.
- Processo penale con caratteristica particolare: la vittima in 7 casi su 10 non sa di esserlo. Problema della procedibilità d'ufficio per 572 c.p.

Relazione Femminicidi in Italia 2021

- Approvata Commissione Parlamentare d'inchiesta 18/11/2021
- Esaminate 211 vicende (tutti atti processuali) 2017-2018
- Nozione femminicidio attinta Risoluzione del Parlamento europeo 28/11/2019: uccisione donna in quanto appartenente al genere femminile
- 169 orfani di femminicidio in 2 anni

Relazione Femminicidi in Italia 2021

- Solo il 15% delle donne uccise aveva denunciato: il 34,5% aveva presentato 3 o più denunce. Disfunzione della istituzione giudiziaria che non riesce a leggere violenza in forma complessiva e non coglie indicatori di rischio
- Il 63% delle donne uccise non ne aveva parlato con nessuno
- Il 9% si era rivolta ad un legale (civilista), il 2,5% si era rivolta ad un CAV

Relazione Femminicidi in Italia 2021

- Il femminicidio non è mai un gesto improvviso legato ad una follia ma comporta una programmazione
- Soltanto il 7% degli autori presentava problemi psichiatrici
- Per gli indagati/imputati soltanto nel 21,4% il processo ha accertato un vizio totale di mente con conseguente assoluzione per incapacità di intendere e volere.

PERCHE' I FEMMINICIDI

- Mancata denuncia da parte della donna o mancata reazione dell'apparato su segnalazioni d'ufficio.
- Trascuratezza nella trattazione della denuncia (responsabilità disciplinare, civile, eventualmente penale dell'operatore): Legge 69/2019 c.d. sul codice rosso.
- Non adeguata valutazione del rischio

TRIBUNALE DI MILANO

Dati su processi per reati orientati dal genere (artt. 572, 612 bis, 609 bis e octies c.p.) aggiornati al 31/10/2023 e comparati con anni 2021 e 2022

- 1) SENTENZE Il numero totale delle sentenze è aumentato da 732 a 930 (+ 121 rispetto all'anno 2022). Di tali sentenze il 53% sono di condanna, il 23 % di non doversi procedere e il 23% di assoluzione.
- Si nota un chiaro aumento nel 2023 delle sentenze di non doversi procedere (+ 11% rispetto all'anno 2022), causato in parte per il fatto che sono andati a sentenza tutti i procedimenti con irreperibili, ma per il GUP potrebbe avere influito anche la nuova sentenza di N.D.P. quando gli elementi non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna (applicazione della nuova regola di giudizio della riforma Cartabia.)
- Per singolo reato analizzato, la fattispecie che prevede la maggiore percentuale di condanna è quella di cui all'art. 609 bis c.p. (72% GUP, 63,8% dibattimento).
- La pena maggiormente irrogata è fra 2-3,9 anni in 204 procedimenti seguita da 1-1,9 anni in 149 procedimenti. Si registra un aumento del 12% rispetto all'anno 2022 della pena nella fascia 4-6,9 anni irrogata in 64 procedimenti.

TRIBUNALE DI MILANO

Dati su processi per reati orientati dal genere (artt. 572, 612 bis, 609 bis e octies c.p.) aggiornati al 31/10/2023 e comparati con anni 2021 e 2022

- 2) DURATA DEL PROCEDIMENTO al dibattimento l'85% dei procedimenti si conclude nei tre anni; il 63% nei due anni; al GIP l'80% entro un anno. Nel 2023 al dibattimento compaiono procedimenti durati oltre 5 anni e al GIP la % di quelli durati oltre 2 anni si innalza al 14% a causa della pronuncia delle sentenze sugli irreperibili dovute alla riforma : si tratta di procedimenti che erano rimasti a lungo sospesi e che ora entrano in statistica.

TRIBUNALE DI MILANO

Dati su processi per reati orientati dal genere (artt. 572, 612 bis, 609 bis e octies c.p.) aggiornati al 31/10/2023 e comparati con anni 2021 e 2022

3) PARTI PROCESSUALI

- Sembra in aumento il numero assoluto delle persone condannate e il numero assoluto delle persone offese coinvolte; appare invece abbastanza stabile la distribuzione per sesso e nazionalità. Le indicazioni statistiche vanno lette in relazione al numero dei cittadini presenti sul territorio del Tribunale di Milano.
- Degli imputati il 92% sono di genere maschile. Il 60% sono italiani (+1% rispetto all'anno 2022). L'età maggiormente presente è nella fascia 26-35 anni (25% imputati) seguita dalla fascia 36-45 anni e 18-25 anni (113 imputati pari al 20%).
- Fra le persone offese (559) il 73% sono italiane (+9%). L'età maggiore è nella fascia 26-35 anni (25%) seguita dalla fascia 18-25 anni (20%).

IL FATTORE TEMPO

- La trattazione prioritaria dei procedimenti per reati orientati da motivi di genere è prevista dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p.
- Il fattore tempo (durata del procedimento) incide significativamente sull'esito del procedimento perché la persona offesa/testimone potrebbe trovarsi in una situazione personale diversa rispetto al momento della denuncia.
- Un processo breve evita anche forme di violenze istituzionali
- Abbattimento stereotipo denunce strumentali

STRUMENTI DI PROTEZIONE DELLA VITTIMA

Le Leggi

- L. 15/2/1996 n. 66 nuova legge sulla violenza sessuale (reato contro la persona)
- L. 4/4/2001 n. 154 introduce gli ordini di protezione in sede civile
- D.L. 23/2/2009 n. 11 introduce reato di stalking
- Legge 27 giugno 2013 n. 77
ratifica convenzione Istanbul in vigore 1 agosto 2014
- Legge 15 ottobre 2013 n. 119 c.d. sul femminicidio
- Art. 572 c.p. (norma base della violenza domestica) “maltrattamenti contro familiari e conviventi”
- D.Lvo 15 dicembre 2015 n. 212
Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti di assistenza e protezione delle vittime di reato
- Legge 11 gennaio 2018 n. 4 in favore degli orfani per crimini domestici
- DPCM 24 novembre 2017 Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e ospedaliere in tema di assistenza alle donne vittime di violenza
- D.Lvo 159/2011 come modificato Legge 161/2017 c.d. Codice Antimafia
- Legge 19/7/2019 n. 69 c.d. sul codice rosso
- Legge 8 settembre 2023 n. 122 c.d. sul codice rosso rafforzato

STRUMENTI DI TUTELA IMMEDIATA

- Polizia Giudiziaria soggetto autonomo del processo penale: possibilità/dovere di adottare misure precautelari
- Arresto obbligatorio in flagranza o quasi flagranza per i reati ex artt. 612 bis c.p. e 572 c.p. (anche fermo)
- Allontanamento d'urgenza alla casa familiare ex art. 384 bis c.p.p. (atto complesso)
- Misure cautelari personali
- Ordine di protezione in sede civile (L. 154/2011)
- Richiesta di ammonimento (612 bis c.p., 572 c.p. in fase iniziale per reati sentinella) al Questore
- Richiesta di misura di prevenzione al Tribunale distrettuale da parte Procura della Repubblica, Questura anche parallelamente processo penale per indagati 612 bis c.p. e 572 c.p..

Direttiva del Procuratore di Milano in data 30/7/2019

- L'obbligo normativo di sentire la parte lesa entro tre giorni non opera se ha già reso dichiarazioni (applicazione della Direttiva Vittime 2012/29/EU)
- Se la denuncia proviene da un terzo l'obbligo di assunzione di informazioni opera solo se lo stesso è privato avendo i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio obbligo di denuncia

LA VIOLENZA ASSISTITA

- Secondo il [C.I.S.M.A.I.](#) – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, **per violenza assistita si intende l'esperire da parte del bambino qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori.**
- Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti. Si include l'assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici. I traumi vissuti da un bambino possono derivare da cause naturali (es. un terremoto) o da situazioni create da esseri umani, come nel caso della violenza assistita.
- **Un trauma provocato da un essere umano, è tanto più destrutturante nelle sue conseguenze quanto più la persona che l'ha provocato è vicina affettivamente ed è un significativo riferimento per la vittima**

LE CONSEGUENZE SUL BAMBINO

- Area dello sviluppo fisico: difficoltà nella crescita, disturbo del linguaggio e dell'alimentazione, ritardo nello sviluppo, difficoltà nel controllo dell'attività fisiologica.
- Area dell'attaccamento: ripercussioni negative sulla sfera delle relazioni affettive e sociali; paura di perdere le figure di attaccamento genitoriali, impossibilità di costruire relazioni di attaccamento sicure.

LE CONSEGUENZE SUL BAMBINO

- Area dell'adattamento e delle competenze sociali: bassa autostima, instabilità emotionale.
- Area delle competenze comportamentali: condotte impulsive, tendenze depressive e suicidarie, disturbi del sonno, fobie.
- Area delle capacità cognitive: difficoltà di apprendimento, basso rendimento scolastico, difficoltà nella risoluzione dei problemi

TRASMISSIONE DELLA VIOLENZA

- Numerose ricerche svolte dal 1998 al 2021 hanno dimostrato che l'aver assistito durante l'infanzia a violenza intra-familiare aumenta in modo significativo la possibilità di sviluppare condotte violente in età adulta o di accentuare forme di vulnerabilità in quanto vittima

Il trattamento degli autori dei reati di genere

- In libertà prima della fase (eventuale) di esecuzione della pena
- (art. 6 modifica dell'art. 165 c.p. in tema di sospensione condizionale della pena): «...la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i reati ((572, 612 bis, 609 bis c.p.)»
- Il giudice dell'esecuzione dovrà controllare l'osservanza di tale obbligo la cui applicazione non rientra nella disponibilità del giudice della cognizione ordinando eventualmente l'esecuzione della pena condizionalmente sospesa

Il trattamento degli autori dei reati di genere

- Durante la fase di esecuzione della pena
- Art. 17 che modifica l'art. 13 bis ordinamento penitenziario ampliando la categoria di soggetti ai condannati per delitti ex artt. 572, 609 bis c.p., 612 bis c.p.
- «Le persone condannate...possono essere ammesse a seguire percorsi di reinserimento presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i reati....organizzati previo accordo tra i suddetti enti o associazioni e gli istituti penitenziari»

PROTOCOLLO TRIBUNALE MILANO

- Sottoscritto 21 luglio 2021
- Progetto U.O.M.O.
- - Enti Partner
- - CIPM Centro Italiano per la promozione della mediazione – capofila di progetto
- - Centro SAVID - Università degli Studi di Milano
- - Fondazione Padri Somaschi Milano
- - Cooperativa Sociale Dorian Gray
- - Centro di Ricerca ADV Against Domestic Violence - Università degli Studi di Milano Bicocca;
- Unità di valutazione preliminare con colloquio

RIFORMA C.D. CARTABIA

- Mutamento regola di giudizio: Ragionevole previsione di condanna
- Intervento per razionalizzare esercizio azione penale
- Valutazione giudice dell'archiviazione, dell'udienza preliminare, dell'udienza predibattimentale per reati a citazione diretta
- Aumento soglia probatoria ?

Il materiale probatorio nelle violenze di relazione

- La testimonianza della persona offesa del reato può costituire da sola prova sufficiente per pervenire ad un giudizio di colpevolezza, anche in assenza di riscontri esterni, purchè il Giudice sottoponga tale prova dichiarativa ad un vaglio scrupoloso in quanto la persona offesa è, al pari dell'imputato, portatrice di un interesse nel processo (fra le ultime Cass. Sez. 5 sentenza n. 21135 del 26/3/2019 in fattispecie ex art. 612 bis c.p. laddove la Corte ha sottolineato soltanto l'opportunità di acquisizione di riscontri estrinseci «che possono consistere in qualsiasi elemento idoneo a escludere l'intento calunniatorio del dichiarante, non dovendosi risolvere in autonome prove del fatto, ne' assistere ogni segmento della narrazione»)
- Stereotipi da superare: inattendibilità sulla base di un racconto diversificato che non sia sovrapponibile; assenza di denunce per molti anni; sentimenti di ambivalenza verso l'imputato.

DDL PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA

- Arresto in flagranza differito nelle 48 ore per 387 bis, 572, 612 bis c.p. con prova di natura documentale
- Ampliamento misure di prevenzione (609 bis c.p. come pericolosità sociale qualificata)
- Misure per rendere effettiva trattazione prioritaria processi
- Richiesto esito positivo percorso trattamentale uomini autori violenza

IL SAPERE DEL GIUDICE

- Conoscenza fonti normative anche sovranazionali (Convenzione Istanbul, Direttiva vittime 2012)
- Conoscenza nozioni essenziali scienze complementari (diagnosi differenziata, indicatori abuso sessuale, sindrome post-traumatica, alienazione)
- Capacità valutazione attendibilità prova dichiarativa della vittima testimone che ha caratteristiche particolari (ambivalenza di sentimenti, racconti a cascata, non cerca vendetta, ha necessità di empatia emotiva e non di domande giudicanti)

Monitoraggio CSM

- Delibera 3 novembre 2021
- 90% Uffici Procura prevede magistrati specializzati
- Nessun ufficio GIP risulta specializzato
- 24 % uffici giudicanti ha giudici specializzati
- Scenario a macchia di leopardo
- Verifica dei progetti organizzativi dei Dirigenti degli Uffici

Purtroppo....

- Dal rapporto 2021 sulla violenza di genere e domestica nella realtà giudiziaria approvato dalla Commissione d'inchiesta sul femminicidio (autrici Monteleone, Sabbadini) è emersa una scarsa preparazione – molto frammentaria- sul tema della violenza di genere in quasi tutti gli operatori della Rete (assistenti sociali, C.T.U, avvocati, magistrati) con un conseguente approccio del fenomeno distorto .
- La Rete – art. 18 co II Convenzione Istanbul- non sempre interviene con competenza ed efficacia

Conflittualità e violenza

- La conflittualità presuppone sempre una situazione interpersonale basata su posizioni di forza (economica, sociale, relazionale, culturale) simmetriche. L'assenza di simmetria determina uno squilibrio di relazione e quindi in presenza di violenza non si può parlare di conflitto. Non si può confondere il conflitto con l'azione/reazione personale anche giudiziaria della parte che rivendica reazione e tutela giudiziaria che si trovi in una situazione di squilibrio.



- Il Giudice deve nominare la «violenza accertata» e non parlare genericamente di «conflittualità»;
- Indici di riconoscimento:
- 1- gestione tirannica delle risorse economica
- 2- ludopatia, alcooldipendenza e tossicodipendenza – non responsabilizzazione e non collaborazione all'interno della famiglia
- 3- nelle scelte *familiari* si impedisce alla donna di esprimersi
- 4- isolamento del partner dal suo mondo sociale (familiari amici)
- 5- gelosia eccessiva e denigrazione
- 7- rifiuto alla richiesta di separazione
- 8- la persona offesa non si presenta a rendere dichiarazioni anche se citata
- 9- valutazione della cronologia degli episodi riferiti

Le questioni aperte nei giudizi civili

- Assistenti sociali (taluni) generalisti e «debordanti»
- C.T.U. (taluni) che non vogliono leggere e «pesare» la violenza domestica
- Il minore non viene quasi mai sentito
- Manca un contraddittorio reale e contestuale
- P.A.S./alienazione genitoriale vengono proposte con leggera frequenza
- I Giudici (taluni) non esercitano il dovere di indirizzo e di controllo sugli ausiliari
- Legge delega 206/2021 e Decreto Legislativo 10 ottobre 2022 n. 149, Della violenza domestica e di genere 473 bis.40 ss.c.p.c. tendono a contenere questi problemi

Artt. 473bis.40 ss c.p.c.

- Categoria «abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere poste in essere da una parte nei confronti dell'altra o dei figli minori» più ampia fattispecie penali. Richiamo art. 31 Convenzione Istanbul e rimanda descrizione contenuto ordine di protezione
- Divieto mediazione familiare
- Attività istruttoria (art. 473bis.44 c.p.c.) : interrogatorio libero, acquisizione atti, nomina CTU dotato esperienza violenza genere
- Ascolto del minore (competenza)

Tribunale di Milano

- Intervento attuativo 18 febbraio 2020 per art. 64 bis disp. att. c.p.p. rivisto il 22 febbraio 2023 per art. 473bis.44 c.p.c.
- Protocollo 21 luglio 2021 per la realizzazione di specifici percorsi di recupero per soggetti condannati per delitti contro la persona
- Protocollo per creazione di buone prassi per l'audizione di soggetti vulnerabili
- Prospettiva di specializzazione dell'ufficio GIP per area «soggetti deboli»
- Valorizzazione della circolarità di informazioni fra area penale e civile con rafforzamento della figura del Pubblico Ministero nel procedimento di separazione protocollo 18 febbraio 2020 aggiornato 23 febbraio 2023
- Tre sezioni dibattimentali (complessivamente 19 giudici) dedicati alla trattazione reati ex artt. 609 bis, 572, 612bis c.p.: tempi medi definizione > 2 anni (troppo)
- Individuazione a Palazzo di Giustizia di una stanza anonima per l'attesa della testimonianza della vittima vulnerabile
- Studio annuale delle sentenze
- Protocollo Zeus (Questura di Milano/CPIM)